

CONSULTA REGIONALE

DELLE ASSOCIAZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ E
DELLE LORO FAMIGLIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - ODV



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



criba

PROGETTARE L'INCLUSIONE

CRIBA FVG

Centro Regionale d'informazione
su Barriere architettoniche e Accessibilità

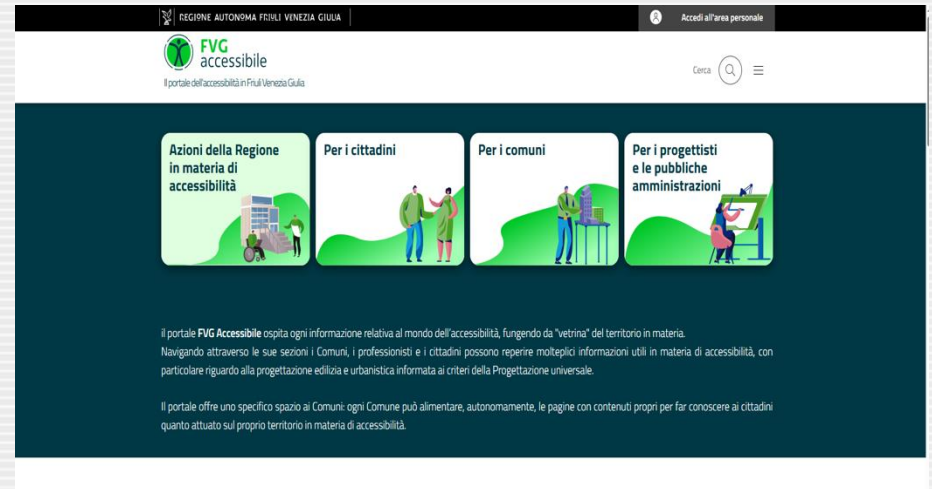
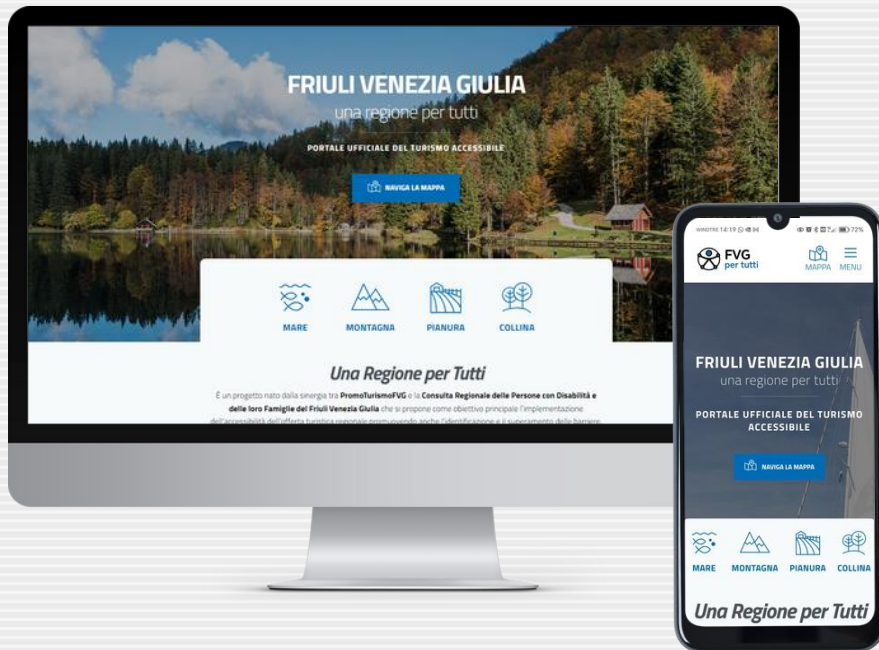
Un manuale per la ricostruzione accessibile: Pensiero ambizioso del 1979

dott. Michele Franz

Accessibilità - oggi



FVG accessibile



Accessibilità – un po' di storia...



Immagine di Freepik

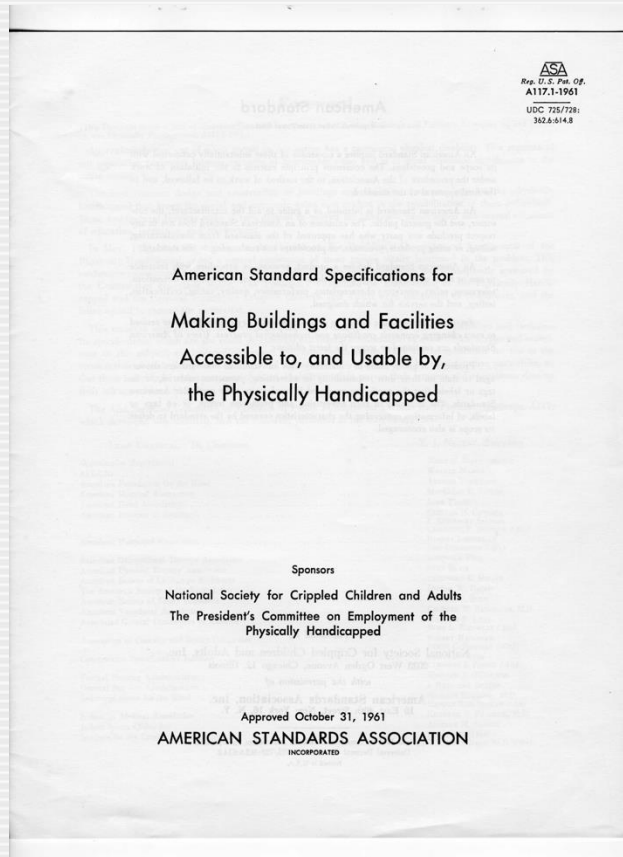
1939 – 1941: regime nazista e Aktion T4

Teorie eugenetiche e programma di eutanasia forzata **AKTION T4** per eliminare le «vite indegne di essere vissute» (persone con disabilità, pazienti di ospedali psichiatrici e case di cura...):

- 70.000 persone uccise nel biennio 1939-1941
- 200.000 persone uccise fino al 1945
- 400.000 persone sterilizzate



1961 – Norme su progettazione e disabilità

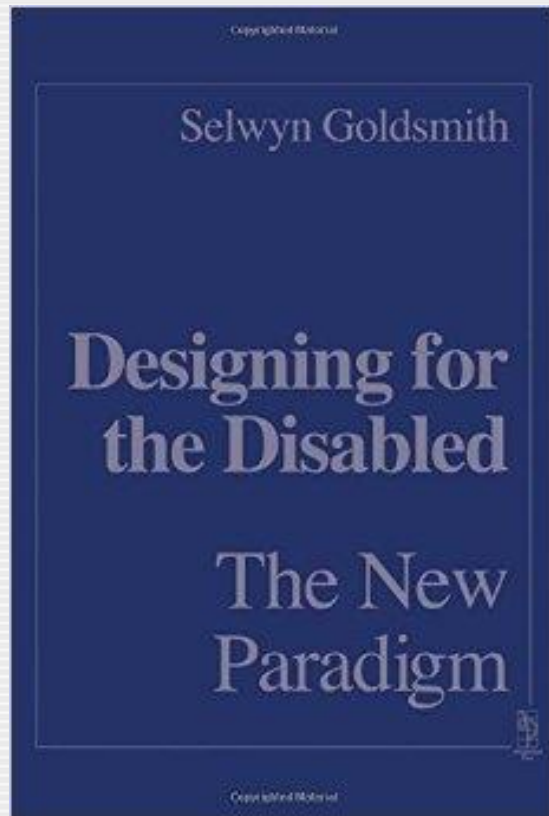


1961 – American Standards Association
"Making buildings and facilities accessible to, and usable by, the Physically Handicapped"



1965 – National building code of Canada
"Building standards for the Handicapped"

1963 – Primo testo sulle barriere architettoniche



1963 – Selwyn Goldsmith *Designing for the Disabled*

Testo pioneristico: parte da **osservazione delle esigenze reali** delle persone con disabilità per introdurre aspetti di accessibilità ambientale utile a rendere gli spazi inclusivi.

Fornisce **indicazioni per la progettazione** di rampe, servizi igienici, percorsi, superamento dislivelli...

1964 – 1965: albori del tema in Italia

1964 – CSCI a Milano

AIRM (Associazione Italiana per la Riabilitazione dei Minorati) istituisce a Milano il Centro Studi e Consulenza Invalidi (CSCI)

1965 – Stresa

“Conferenza internazionale barriere architettoniche”

Delegati di tutti i paesi europei, USA, Cile, India. Mozione finale richiede anche
«...l’inserimento dello studio del problema delle barriere architettoniche nelle Università e negli Istituti specializzati...»



1967 – 1968: prime norme in Italia

20/01/1967 – Circolare n. 425 Ministero Lavori Pubblici **«Standards residenziali»**

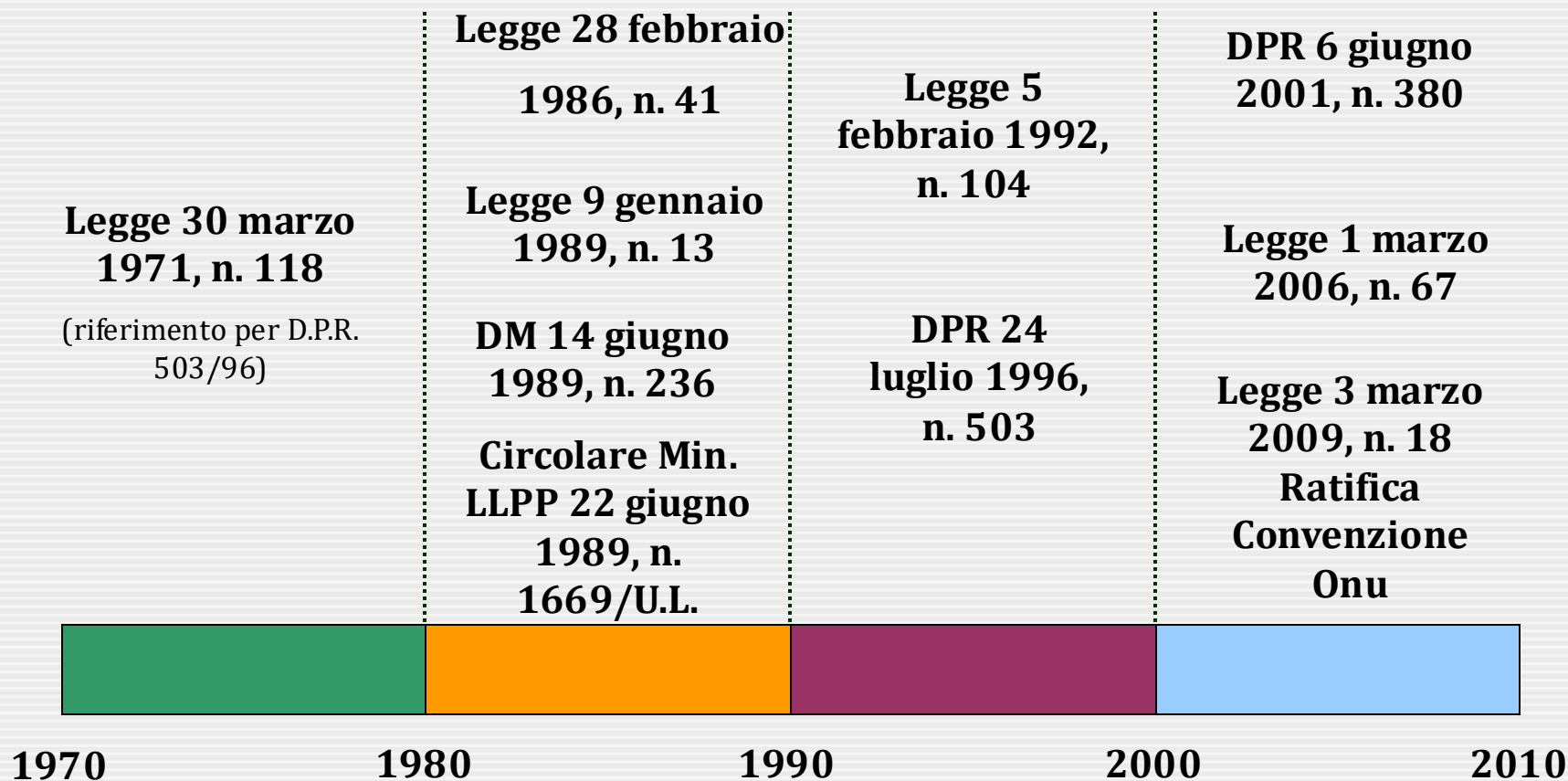
6. ASPETTI QUALITATIVI - BARRIERE ARCHITETTONICHE

(...) Nel rinviare ad altra sede le indicazioni normative inerenti ad altri pur importanti aspetti qualitativi, si ritiene tuttavia indispensabile **richiamare fin d'ora l'attenzione sulla esigenza di tener conto, sia nelle progettazioni di natura urbanistica, sia particolarmente in quelle di natura edilizia, del problema delle così dette "barriere architettoniche", e cioè degli ostacoli che incontrano individui fisicamente menomati nel muoversi nell'ambito degli spazi urbani e negli edifici: ostacoli costituiti essenzialmente da elementi altimetrici che si incontrano lungo i percorsi (gradini, risalti, dislivelli, scale, ecc.), ovvero da esiguità di passaggi e ristrettezza di ambienti (strettezze, cabine di ascensori, apertura di porte, ecc.). Allo scopo di eliminare al massimo tali difficoltà, è opportuno che nelle progettazioni si evitino, per quanto possibile, percorsi che presentino siffatti inconvenienti, ovvero siano previsti percorsi appositi, eventualmente in alternativa, che facilitino il movimento degli spastici o delle persone comunque impediti o minorati.**

19/06/1968 – Circolare n. 4809 Ministero Lavori Pubblici **«Norme per assicurare la utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorarne la godibilità generale»**

!! Non applicate in fase di progettazione
(e non prevedevano sanzioni) **!!**

Principale legislazione nazionale di riferimento



1974 – 1975: norme, ricerche, pubblicazioni

Aprile 1975 – Nuovo Regolamento Edilizio Comune di Milano

«Titolo III - Norme sulla fruibilità degli edifici da parte delle persone in stato di minorazione fisica»

Primo regolamento edilizio a introdurre aspetti di progettazione negli artt. 52 «Accesso alle costruzioni» e 53 «Percorsi pedonali».

1974 – Ricerca Regione Friuli Venezia Giulia (I.S.I.G.)

«Indagine sull'accessibilità delle attrezzature sociali da parte delle categorie svantaggiate»

Curata da sociologa Roberta Zanini Barocchi, considera non solo le persone con disabilità motoria e introduce nuovi concetti di «**barriere urbane**» e «**barriere di localizzazione**».

Introduzione di Ass. De Carli *«d'altra parte stupisce quanto appaia semplice, e quanto poco potrebbe costare, l'eliminazione di questi impedimenti che di fatto dividono la società in due parti, svantaggiando gli uni rispetto agli altri».*

1974 – 1975: norme, ricerche, pubblicazioni

Abitare n.122/1974 «La città è anche nostra»



Edilizia popolare n.126/1975 Prima rivista specializzata dedicata integralmente al tema



1979 – Manuale Del Fabro, De Rocco



1979 – M.C. Del Fabro, P. De Rocco

«Per un controllo progettuale delle barriere architettoniche»

- Primo manuale italiano in materia di accessibilità (gli autori non ritengono abbia lo spessore per essere definito «manuale», sono schede informative)
- Propone **approccio progettuale organico**, non meramente correttivo o emergenziale
- Considera le **esigenze** delle persone con disabilità come componente strutturale e preventiva del progetto
- Offre **259 schede tecniche** che definiscono criteri e parametri di progettazione per realizzare ambienti accessibili
- Fonti analizzate provengono da tutto il mondo (numerosi viaggi di studio all'estero degli autori)

Un manuale per la ricostruzione post sisma

- **Edito da Regione FVG** – Segreteria Generale Straordinaria per la ricostruzione del Friuli
- Presentazione Assessore Regionale Lavori Pubblici, Adriano Biasutti:
*«Particolare interesse assume questa pubblicazione se la si colloca, oggi, nel più ampio orizzonte della **ricostruzione**: vuol essere un richiamo a progettisti-tecnici, a imprese edilizie e operatori sanitari, ai quali la Regione con queste pagine si rivolge, perché abbiano intuito e sensibilità in una **comune responsabilità nella soluzione del complesso problema**. (...) E il presente studio, nella sua specificità (...) rappresenta una linea di lavoro che coinvolge l'intera comunità in interventi concreti per la definitiva accettazione e valorizzazione di ogni categoria svantaggiata.»*
- **L.r. 35/1979** - Norme su riparazioni e ricostruzione nelle zone colpite dal sisma.

Art. 65: *«I **progetti relativi alle riparazioni o alla ricostruzione di edifici pubblici** o di pubblica utilità, per i quali sia prevista la concessione di provvidenze contemplate in leggi regionali emanate a seguito del sisma del 1976, devono essere **corredati dalla previsione** - risultante da apposita dichiarazione - delle **opere necessarie al superamento di barriere architettoniche** da parte di persone handicappate.»*

Art. 66: contributi per opere di eliminazione barriere negli edifici danneggiati.



Un manuale per la ricostruzione post sisma

Premessa degli autori

*«Dato per scontato lo scarso interesse per i problemi connessi con una progettazione che tenga conto di una agibilità aselettiva dello spazio fisico, da parte della pubblicistica italiana di architettura e urbanistica, pur esuberante sino all'eccesso su alcune tematiche, il presente lavoro di documentazione e ricerca, più che colmare un vuoto editoriale, intende costituire **utile strumento finalizzato a suscitare interesse, dibattito e possibilmente studi ulteriori** ed ampia applicazione in rapporto alla realtà locale.*

*Si ritiene, in altri termini, che **l'opera di ricostruzione** dei territori friulani, colpiti dagli eventi sismici del 1976, **possa non disattendere problemi relativi ad una progettazione che operi anche a favore dei disabili e degli anziani**, costituendo, nel contempo, occasione ed incentivo per una migliore messa a fuoco della questione a scala regionale»*



Foto Gianfranco Moroldo e Piero Raffaelli/Archivio Rcs

Accessibilità per tutti = la persona al centro

Chi è “la persona” – chi sono “tutte le persone”?

Evoluzione contemporanea/parallela nei **3** settori

dell’approccio culturale alla tematica della disabilità e della
progettazione accessibile a livello mondiale



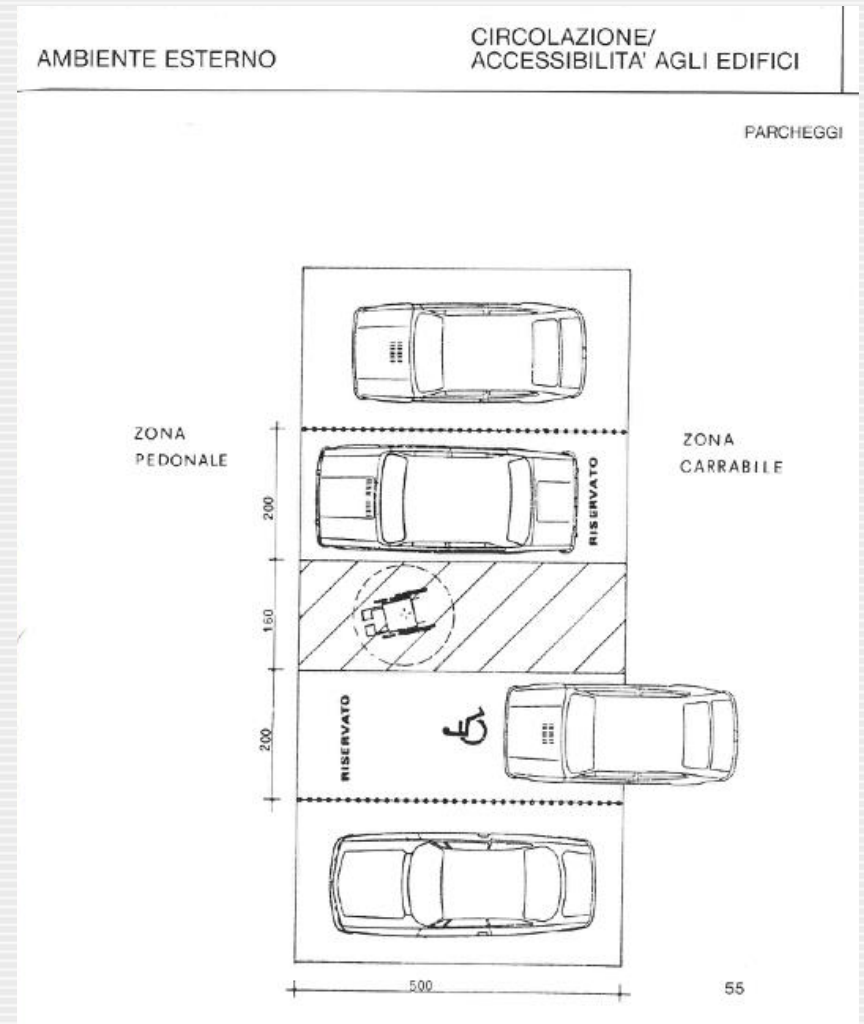
ESITO	SOGGETTI primariamente coinvolti
ICF – Classificazione Internazionale del Funzionamento (2001)	Professionisti in ambito medico e sanitario (OMS)
Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità (firma 2007)	Portatori di interesse
Universal Design	Progettisti

Un manuale concettualmente all'avanguardia

TEMI	CONTENUTI DEL MANUALE
ICF – Classificaz. Internaz. del Funzionament o (2001)	<i>«(...) handicap e invalidità non dovrebbero essere intesi come sinonimi, anche se ciò avviene nell'uso corrente. L'handicap è da correlare a impedimenti individuali e a circostanze specifiche. (...) Non è handicappata una persona che usa la carrozzina, se ciò che questa si propone può essere effettuato, da una sedia a ruote, senza difficoltà.»</i>
Convenzione ONU dei diritti delle persone con disabilità (firma 2007)	<i>«è pertanto necessario partire dai diritti civili del disabile e dall'elementare principio che i suoi diritti sono quelli di tutti, per affrontare correttamente un problema sociale che non si esaurisce nelle barriere e che tanto meno può essere riduttivamente relegato nell'assistenziale. Avviare una sua soluzione può, altresì, costituire motore per una lotta all'emarginazione»</i>
Universal Design – progettazione universale	<i>«Un approccio progettuale che attui un controllo sulle barriere si pone non solo come intervento disciplinarmente corretto a favore di una minoranza, ma come doverosa soluzione di un problema (...) che coinvolge tutta la popolazione. (...) si tratta di una qualità ambientale migliore che ha come condizione necessaria un atteggiamento progettuale più attento, che sappia guardare al di là di un'utenza generica e indefinita»</i>

Schede - Ambiente esterno

*«è importante che le indicazioni, date nelle schede, vengano assunte come criteri generali e **non come dati dogmatici**. A questo proposito si sottolinea l'estrema importanza, in termini di congruità e qualità delle scelte, di una **partecipazione diretta**, qualora possibile, **dell'utenza alla progettazione**»*



Schede - Ambiente esterno

«è opportuno contenere il più possibile il dislivello tra sede stradale e marciapiede ed assumere, per il dimensionamento di quest'ultimo, la maggior larghezza possibile. Solo così si potrà contenere la pendenza e la profondità di ingombro del raccordo»

AMBIENTE ESTERNO

CIRCOLAZIONE /
ACCESSIBILITA' AGLI EDIFICI

PERCORSI PEDONALI

RIVESTIMENTO
DEL SUOLO

OSTACOLO AL SUOLO
ALLA RUOTA

INTEGRAZIONE

LISCIO

DIPENDENZA

DISCONTINUO

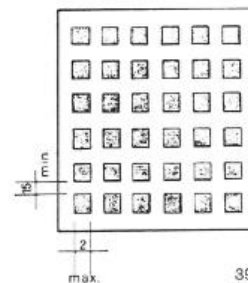
RIGETTO

MOBILE

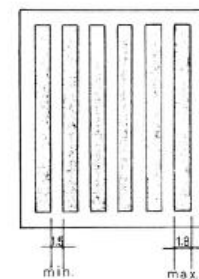
LOCALIZZATO

RIPETUTO

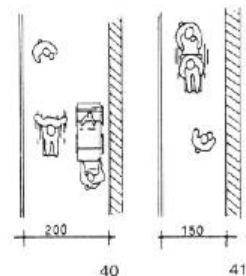
38



39

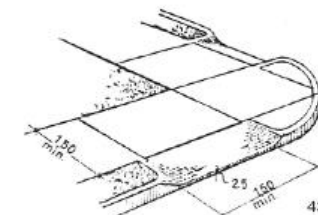


42



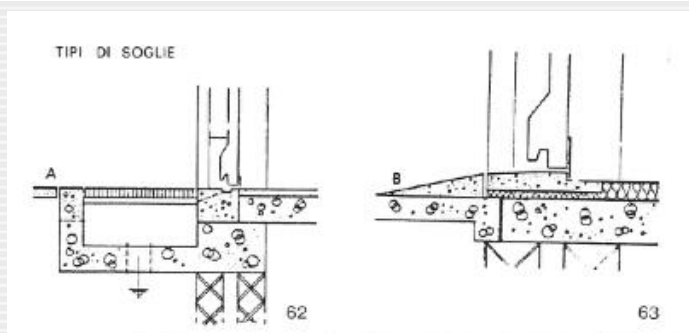
40

41



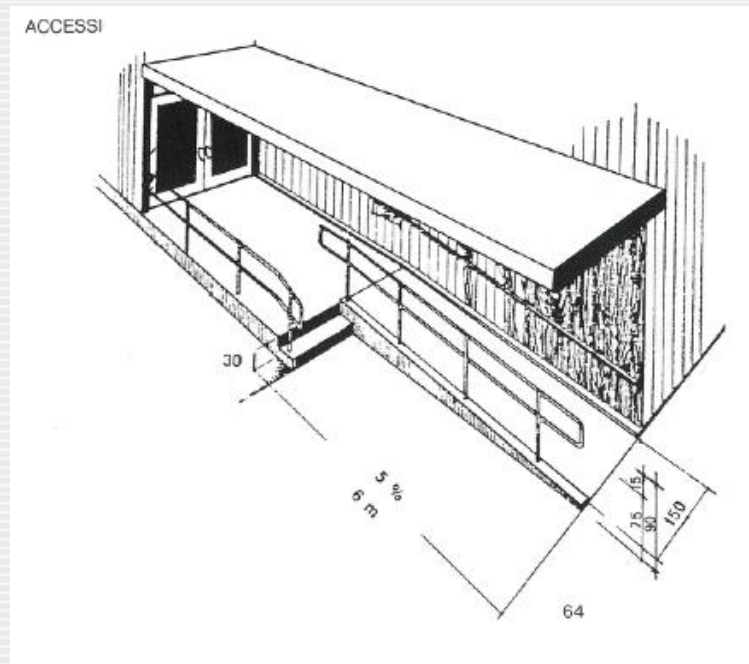
43

Schede - Ambiente esterno



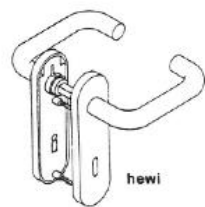
«buone soluzioni per la soglia: si osservino anche gli accorgimenti per evitare penetrazione o ristagno di acqua»

- Compresenza nell'accesso di gradini e rampa
- Pendenza 5%
- Corrimano a doppia altezza
- Cordolo battitacco
- Pensilina di protezione

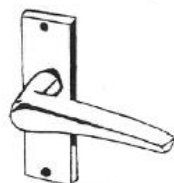


Schede - Ambiente interno

MANIGLIE E MANIGLIONI
SCORREVOLE



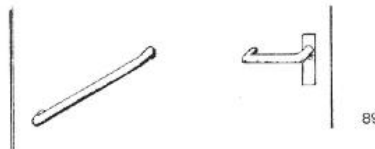
86



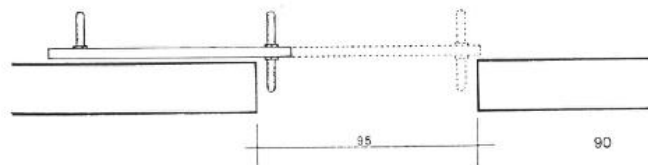
87



88



89



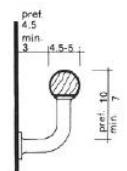
90

«le maniglie sono da scegliere tra i tipi che consentono facilmente prensilità e manovra»

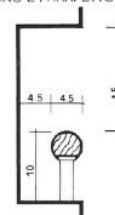
CORRIMANO E PARAPETTO



102



103



104



105



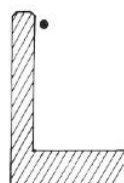
106



107



108



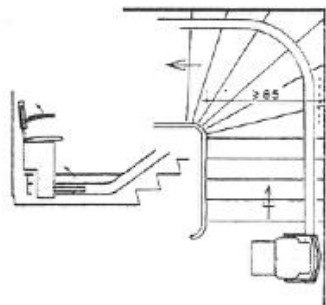
109

ALTEZZA PARAPETTO
SUL VUOTO

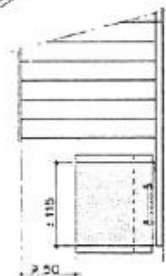
Ergonomia ed
analisi dei
diversi tipi di
corrimano

Schede - Ambiente interno

ELEVATORI PER SCAL



110



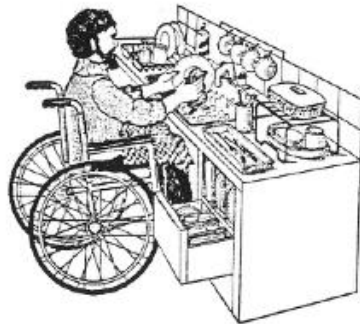
111

*«l'uso di elevatori per sedia a ruote va correlato all'adeguamento di edifici esistenti. **Per le nuove costruzioni, andrebbero considerate già in sede progettuale soluzioni più idonee**»*

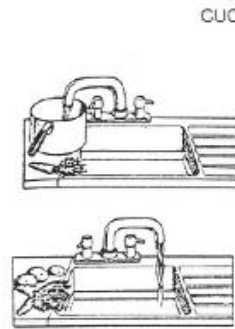
*«si tenga conto che qualora la cassetta dell'acqua non funga da **schienale** è indispensabile inserire un'attrezzatura ad hoc»*



Schede - Ambiente interno

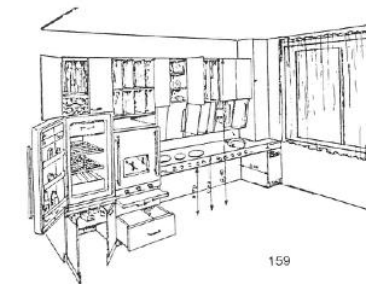
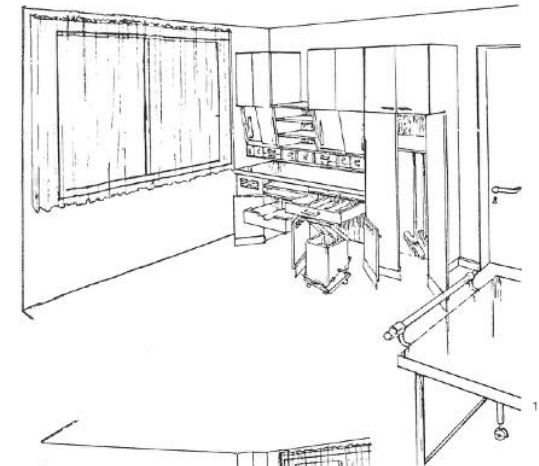
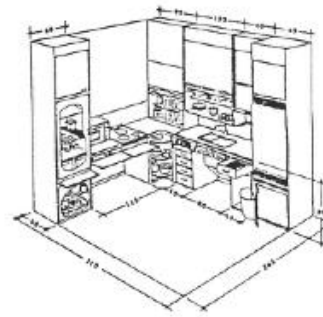


142

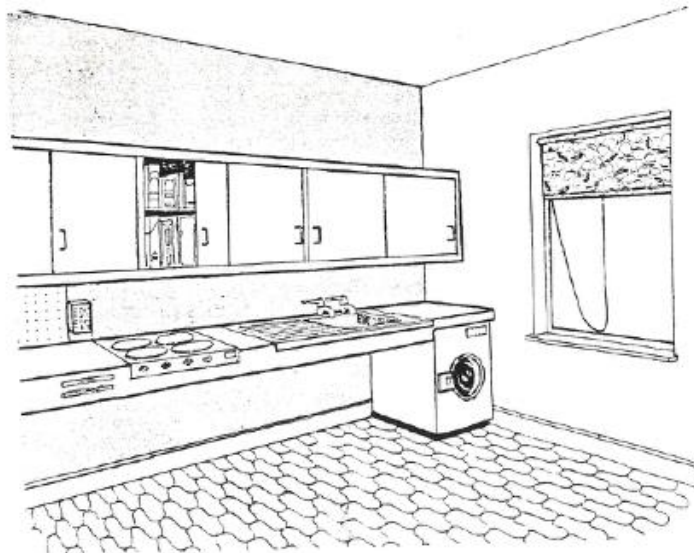


GUCINA

143



159



144

1981 – Mostra fotografica UILDM UD



Che siano le gambe ciò che soprattutto serve per accedere alla cultura?

1981 – Anno internazionale degli handicappati

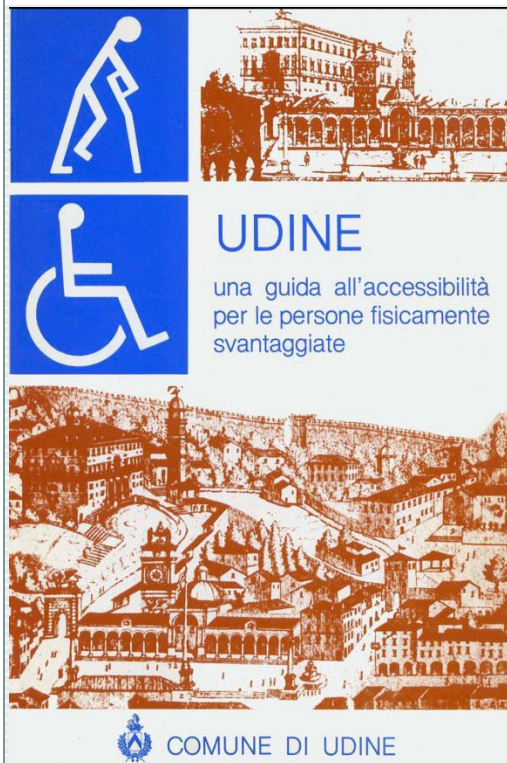
Mostra fotografica della UILDM Udine

Ideatori e coordinatori: arch. **Paolo DE ROCCO** e l'arch. **Maria Costanza DEL FABRO** di Udine.

Immagini realizzate dalla fotografa **Elena REINA** di Bergamo.

Didascalie, consulenza esperienziale e molte immagini del dott. **Bruno CIGNACCO** di Udine.

1985 – Turismo accessibile



1985 – UDINE una guida all'accessibilità

- Collaborazione tra Comune, Azienda Turismo, Comitato coordinamento e UILDM, scout AGESCI, coordinamento arch. Del Fabro
- Analisi del centro storico
- 4 lingue
- Cenni storici e turistici
- Analisi di:
 - Uffici pubblici
 - Impianti sportivi
 - Negozi
 - Bar/ristoranti
 - Alberghi



1988 – primi interventi di accessibilità a Udine

MESSAGGERO VENETO | Mercoledì 27 luglio 1988

SUGLI ITINERARI PEDONALI DEL CENTRO - IL COMUNE STANZIERÀ 400 MILIONI

Accorgimenti per evitare gli ostacoli alle carrozzelle degli handicappati



L'assessore comunale Bertossi (al centro) all'avvio dei lavori per eliminare le barriere architettoniche lungo gli itinerari pedonali del centro con i progettisti e con la signora Tam, il geometra Cusin, il dottor Cignacco e il geometra Toffoli.

Non sono lavori vistosi e neppure tecnicamente impegnativi, a parte l'esigenza di raccordare ogni intervento con le architetture preesistenti, ma sicuramente sono di enorme importanza sociale: si tratta dell'abbattimento delle cosiddette barriere architettoniche lungo gli itinerari pedonali del centro storico, un'opera intrapresa dal comune con un'adeguata previsione di spesa.

L'assessorato retto dal

deputato Enrico Bertossi ha già messo in cantiere un progetto che costerà una quarantina di milioni, ma ha anche predisposto un piano molto più ampio per il quale è prevista una spesa di 400 milioni. Per ottenere il denaro necessario lo stesso assessore Bertossi ha chiesto un finanziamento alla Cassa di Risparmio di Udine e Sesto San Giovanni, sfruttando un'opportunità offerta dalla legge finanziaria. Il comune di Udine è stato tra i più tempestivi nel farsi

avanti. Se la richiesta andrà a buon fine, il capoluogo friulano si metterà alla pari con le città più avanzate d'Europa.

Spiegare che cosa significhino le barriere architettoniche per i disabili è abbastanza facile se si fa l'esempio di una carrozzina bloccata dal gradino di un marciapiede, da una rampa sghiaia, da un ostacolo minimo, dall'ingresso di un negozio. I privati, ovviamente, dovranno prov-

vedere da sé e tutti auspicano che i commercianti siano solleciti in questi interventi di ammodernamento. Per l'ente pubblico è un dovere morale al quale il comune di Udine non si è sottratto. L'altro giorno lo stesso assessore Bertossi ha presenziato al via dei lavori in piazzetta Marconi. Il primo stralcio dell'opera riguarderà via Mercatovecchio, via Vittorio Veneto, via Rialto, piazza San Giacomo, via Paolo Canciani e piazza 20 settembre. Il piano generale si estende, invece, a tutto il centro e dà una giusta risposta alle richieste avanzate dalle associazioni di categoria.

Alla consegna dei lavori, con l'assessore Bertossi, l'ingegner Perlini e il geometra Cusin degli uffici tecnici comunali, c'erano anche il presidente del comitato di coordinamento delle associazioni dei disabili, Ernestina Tam, con il vicepresidente dottor Cignacco e con il geometra Toffoli, che hanno espresso il loro compiacimento per l'opera realizzata dal comune. Il progetto è degli architetti Del Fabro e De Rocco.



1988 – Piazza Marconi (UD)

Primi interventi di eliminazione barriere architettoniche del Comune di Udine, su progetto di De Rocco e Del Fabro e con la collaborazione del Comitato di Coordinamento delle associazioni dei disabili

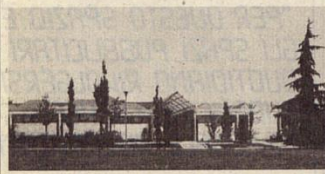
2009 – CRIBA FVG



2014 - In ricordo di Paolo de Rocco (e Innocentino Chiandetti)



Riconoscimenti agli architetti Del Fabro e De Rocco e all'ingegner Carniello **Comunità Piergiorgio a misura d'Europa** Un premio a Bruxelles per la realizzazione della nuova sede



La sede della Comunità Piergiorgio, il cui progetto si è meritato il premio Helios della Cee.

Un prestigioso riconoscimento della Comunità europea sarà conferito, nel corso di una cerimonia che si terrà oggi al centro Brochette di Bruxelles, al lavoro di tre progettisti friulani, gli architetti Maria Costanza Del Fabro e Paolo De Rocco di Udine e l'ingegner Giuseppe Carniello di Pordenone, per la realizzazione della sede della Comunità Piergiorgio di Udine: si tratta

del premio Helios (2000 Ecu), destinato a realizzazioni di architettura che, nei diversi Paesi Cee, si sono distinte per la qualità progettuale e per l'elevata valenza sociale nel favorire la vita autonoma delle persone disabili. Il riconoscimento va ai progettisti, ma anche alla Comunità Piergiorgio, che ha saputo realizzare una sede all'avanguardia in Europa.



Contatti CRIBA FVG



Via Gervasutta, 48 - 33100 Udine

Tel. 0432-1745161

E-mail: criba@criba-fvg.it

Per consulenze-informazioni gratuite

Orari:
da lunedì a venerdì 9,00 - 13,30
pomeriggio solo su appuntamento

dott. Michele Franz, arch. Paola Pascoli